ISTRUZIONE

Graduatorie supplenze, via all'aggiornamento

Anticipati i tempi, le domande entro il 16 marzo. Gallotta dello Snals: «Un'ondata di richieste»

E' partito ieri l'aggiornamento delle Graduatorie provinciali per le supplenze (Gps) valide per il biennio scolastico 2026/2028. Le Gps sono elenchi provinciali a validità biennale utilizzati dal Ministero dell'Istruzione per l'assegnazione delle supplenze annuali o fino al termine delle attività didattiche nelle scuole statali. Divise per fascia e per tipologia di posto, comune o di sostegno, servono a coprire le cattedre non assegnate, attingendo da graduatorie costruite sulla base di titoli e punteggio. Il posizionamento in graduatoria dipende dal punteggio complessivo, determinato dalla valutazione dei titoli posseduti e dei servizi svolti. Anche una variazione minima del punteggio può incidere sulla posizione finale.

Una riapertura anticipata, come spiega il segretario provinciale dello Snals, **Pasquale Gallotta**, che mette anche in guardia su eventuali problemi. «Si spera - evidenzia - che l'anticipazione non abbia alcun impatto negativo né con l'attuale organizzazione delle scuole e con le scadenze di attività amministrative ordinarie, né con i titoli culturali e accademici in corso di conseguimento da parte degli aspiranti». Al di là dei possibili grattacapi c'è, comunque, una procedura da rispettare. «Le domande - rimarca Gallotta - possono essere presentate fino alle ore 23,59 del 16 marzo e le diverse sedi provinciali dello Snals offriranno il consueto supporto. Il ricevimento è garantito attraverso appuntamenti, in quanto si prevede che quest'anno, come nelle scorse tornate, i partecipanti saranno numerosi e numerose le chiamate, visto che i contingenti di nomine in ruolo sono sempre troppo esigui e incapaci di soddisfare le reali esigenze della scuola italiana».



Partito l'aggiornamento della graduatoria supplenze; a destra, Pasquale Gallotta dello Snals



Il sindacalista «Speriamo che la decisione non abbia un impatto negativo» Il rilancio sui contratti

Esigenze che riguardano, oltre che l'ingresso nelle scuole di nuovi docenti, anche il trattamento economico, tant'è che già si pensa al prossimo contratto e su come migliorare gli stipendi dei professori, che restano tra i più bassi d'Europa. «La firma del contratto 2022-24, stipulato in via definitiva il 23 dicembre 2025 - sottolinea il segretario provinciale dello Snals - sposta già l'attenzione sul rinnovo successivo. Le priorità riguardano sia l'impianto normativo sia la dimensione economica ma come sindacato abbiamo un occhio di riguardo sui precari, sull'assunzione e determinazione delle immissioni in ruolo. Non bisogna trascurare il fatto che, attualmente, le scuole si reggono grazie al lavoro sommerso, silenzioso che viene fatto da tutti gli operatori. E, ancora, resta il problema della sicurezza, in un contesto segnato da episodi di violenza e crescente disagio tra gli studenti. Tant'è che la questione dei controlli all'ingresso degli istituti, tema quest'ultimo che divide il dibattito pubblico, va trattato con prudenza, evitando semplificazioni. Il disagio dei nostri ragazzi, va affrontato anche attraverso la reale collaborazione di tutte le componenti».

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA